

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

Prot. 15105 del 10/05/2019 cl. 07.04.05 fasc. 2610

COMUNE di CARPI. Variante n.3 al P.P. privato della zona di trasformazione insediativa urbana di tipo B Ambito B17 Area posta in via Roosevelt ai sensi art. 4 LR 24/2017. OSSERVAZIONI ai sensi art. 35 L.R. N. 20/2000. PARERE art. 5 LR 19/2008 Norme sulla riduzione del rischio sismico.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di PRG approvato con D.C.P. n.174 del 30/04/2002. Successivamente il Piano Regolatore è stato soggetto a numerose varianti.

La terza Variante al PP in oggetto è pervenuta con comunicazione prot. n.15603 del 15/03/2019 assunta agli atti provinciali con prot. 8961 del 18/03/2019.

In relazione all'assoggettabilità della presente variante a VAS, nella nota di trasmissione "si rimanda alle considerazioni espresse dal progettista nell'elaborato specifico Rapporto Preliminare".

Tuttavia, all'interno degli elaborati trasmessi, non risulta alcun Rapporto Preliminare, ma solo la dichiarazione del progettista che "la presente variante non determinerà impatti significativi sull'ambiente, tali da determinare situazioni di criticità nei confronti delle componenti ambientali, né in forma diretta, né in forma indiretta, in relazione al limitato effetto delle azioni e pertanto [il progettista] ritiene non sia assoggettabile a VAS".

Si prende atto di quanto sopra richiamato.

Il Piano Particolareggiato originario è stato approvato con Delibera di C.C. n.166 del 21/10/2003, cui sono succedute due varianti.

Pareri e Osservazioni

- Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30/10/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" prot. 13346 del 23/04/2019 (**Allegato 1**)
- Parere ARPAE (prot. n.61165 del 16/04/2019) acquisito agli atti della Provincia con prot. 12615 del 16/04/2019 (**Allegato 2**)
- AUSL (prot n. 34900 del 30/04/2019) acquisito agli atti della Provincia con prot. 13817 del 30/04/2019.

Contenuti della Variante al PP

La variante al PP, come riportato nella relazione illustrativa, riguarda la redistribuzione planimetrica dei lotti afferenti allo Stralcio B (lo Stralcio A risulta già completato), che passano da 6 a 8, la ridefinizione delle sagome e la variazione degli accessi carrabili. Viene eliminata la destinazione commerciale prevista nelle precedenti proposte e di conseguenza viene aggiornata la quota di parcheggi pubblici prevista. Rimangono invariati i parametri urbanistici relativi al verde condominiale ed alla superficie di concentrazione dei volumi edificabili.

si formula il seguente parere

Osservazioni ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000

In merito all'oggetto

- 1) si richiamano i pareri ARPAE (Allegato 2) e AUSL in premessa identificati, di cui si fanno proprie le valutazioni e le conclusioni, ed a cui il Comune dovrà adeguarsi in approvazione.**

Nel merito del rischio alluvione si osserva:

Nella seduta di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 17 dicembre 2015, con deliberazione n.4/2015, è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016, è stato approvato il PGRA, la cui approvazione definitiva avverrà con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la conferenza Stato regioni, la cui consultazione è attualmente in corso.

Il Comitato Istituzionale con deliberazione n.5 del 17 dicembre 2015 ha adottato il *“Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)”*, di seguito denominato Progetto di variante, che consiste in una integrazione alle norme di attuazione del PAI e del PAI Delta volta ad armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA del fiume Po.

Nelle more dell'approvazione del progetto di Variante il Comitato Istituzionale non ha ritenuto necessario disporre specifiche misure di salvaguardia considerando che per assicurare le finalità di tutela di cui all'art.65, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, fosse sufficiente richiamare la previsione legislativa (tuttora vigente) di cui all'art. 1, comma 1 lettera b del D.L. n.279/2000 (convertito con modificazioni, nella legge n.365/2000). Per effetto di tale norma, in via cautelativa in mancanza di un piano di bacino adeguato, si devono ritenere applicabili le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato di cui al punto 3.1a dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 29/09/1998, all'intera superficie delle aree con probabilità di inondazione corrispondente alla piena con tempo di ritorno pari o inferiore a 200 anni individuabili nelle mappe di pericolosità redatte in attuazione dalla Direttiva Alluvioni (direttiva 2007/60/CE).

Alla luce di tale quadro di pianificazione e normativo e ai fini dell'attuazione del PGRA con riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica;

verificato che il comparto ricade in una zona P1 a bassa pericolosità derivante dal reticolo secondario di Pianura (RSP) ai sensi della cartografia del PGRA e che non ricade in aree di pericolosità/ criticità individuate dal PTCP/PRG;

considerato altresì che la variante non è corredata dallo *“studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali”* di cui al punto 5.2 della DGR1300/2016 in quanto il progettista incaricato ha provveduto a dichiarare che *“la variante al piano stralcio B in oggetto non determinerà variazioni ai contenuti della relazione idraulica precedentemente inviata”* e della quale non si dispone in atti

- 2) si prescrive che trovino applicazione le misure /disposizioni definite dalla DGR 1300/2016 con particolare riguardo per il punto 5.**

Energia e Illuminazione

Con riferimento alla riduzione in materia di inquinamento luminoso, di risparmio energetico e di pubblica illuminazione

- 3) gli elaborati inerenti il tema energetico dovranno essere aggiornati ai sensi delle disposizioni della recente DGR 1732 del 12/11/2015.**

Parere tecnico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008

- 4) Si rimanda al parere favorevole del competente servizio provinciale prot. 13346 del 23/04/2019 che si allega (Allegato 1).

Parere tecnico in merito alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui all'art. 12 del D.Lgs. N. 152/2006

Nel merito della valutazione di sostenibilità della presente variante si richiama quanto già in premessa riportato relativamente alle dichiarazioni del Responsabile del Procedimento del Comune e del progettista, il quale dichiara che *“la presente variante non determinerà impatti significativi sull'ambiente, tali da determinare situazioni di criticità nei confronti delle componenti ambientali, né in forma diretta, né in forma indiretta, in relazione al limitato effetto delle azioni e pertanto ritiene non sia assoggettabile a VAS”*.

Si prende atto della dichiarazione, pur considerando che ai sensi della normativa vigente in materia è la Provincia l'ente competente ad esprimersi in materia di VAS-VALSAT e che, pertanto, considerata l'assenza del Rapporto Ambientale Preliminare, non è possibile esprimere alcun parere in merito alla sostenibilità ambientale della presente proposta di variante.

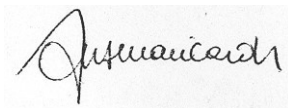
* * *

Conclusione

Per tutto quanto precede, vista la documentazione complessivamente acquisita, si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato

- sollevando le osservazioni di cui ai punti da 1) a 3) ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000,
- facendo proprio il parere tecnico di cui al punto 4) ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008. e le considerazioni di cui al Parere tecnico in merito alla Valutazione ambientale.

La Dirigente
Arch. Antonella Manicardi





Provincia di Modena

Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2015 - Registrazione N. 3256 -A-

Classifica 07-04-05 fasc. 2610/2019

Modena, 23/04/2019

Oggetto: COMUNE DI CAARPI – VAR N. 3 PP AMBITO B17 VIA ROOSEVELT – PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

PREMESSA

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”);
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 ” Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009, che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: Aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”.

Il Comune di Carpi ha realizzato uno studio di Microzonazione sismica mediante contributo dell'OPCM 4007/2012 recepito nello strumento urbanistico comunale con D.C.C. n. 13 del 12/12/2014.

DATO ATTO infine che il territorio del comune di Carpi, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del PP Ambito B17 Via Roosevelt, nel comune di Carpi, assunta agli atti con prot. 8961 del 18/03/2019 (Fasc. 2610), è costituita da una relazione geologica e sismica redatta a

firma del Dott. Geol. Lorenzo Malvezzi e datata 23/01/2019.

Il progetto di trasformazione urbanistica dell'ambito prevede la realizzazione di un comparto residenziale ed interessa un lotto di circa 11.400 mq di superficie complessiva.

Le indagini geognostiche presentate si avvalgono di n. 4 prove penetrometriche statiche CPT (anno 2013) spinte ad una profondità di -20,0 m dal p.c.. La falda acquifera è stata rilevata in occasione delle indagini ad una profondità variabile da 1,0 a 1,5 m dal p.c..

L'area di studio presenta una vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale (PTCP 2009) "Bassa". Dal punto di vista del rischio idraulico l'area ricade all'interno del perimetro delle aree soggette a criticità idraulica come classificata dal PTCP 2009, art. 11.

Dall'elaborazione delle indagini risulta un potente spessore di limi ed argille con caratteristiche meccaniche e geotecniche che vanno tendenzialmente migliorando con la profondità.

L'indagine geofisica comprende una registrazione di sismica con tecnica attiva di tipo MASW e una registrazione di sismica passiva a stazione singola di tipo HVSR con una frequenza caratteristica di vibrazione del terreno pari a 0,91 Hz e Vs30 variabile da 232 e 251 m/s a seconda della quota di imposta delle fondazioni.

In funzione di tale risultato è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C).

In fase attuativa andranno eseguite specifiche verifiche geognostiche e geofisiche per la caratterizzazione geotecnica e sismica dei terreni di fondazione con particolare attenzione alle condizioni di stabilità del sito nei confronti della liquefazione, tenendo conto dei sistemi di fondazione adottati. In particolare si prescrive che le eventuali indagini penetrometriche integrative siano eseguite con strumenti a punta elettrica e non meccanica.

Il piano di Microzonazione Sismica del comune di Carpi descrive l'area in esame come "Zona suscettibile di instabilità per liquefazione" per la quale occorre prevedere approfondimenti di III livello. La relazione geologica approfondisce, mediante uno studio sismico di III livello, i contenuti dello studio MZS comunale. Le risultanze dell'approfondimento eseguito in relazione evidenziano, mediante un'analisi di risposta sismica locale, uno studio sulla liquefazione dei terreni e sui cedimenti attesi, le caratteristiche del comportamento in condizioni sismiche dei terreni di fondazione del futuro intervento. In particolare si evidenzia che il valore medio delle PGA in superficie è risultato pari a 0,290 g con un fattore di amplificazione (PGA/PGA₀) pari a 1,90.

La relazione inoltre, analizzando le condizioni litologiche, effettua approfondimenti sulla liquefazione dei terreni da cui risulta che la stima dell'indice di potenziale liquefazione (LPI) è variabile da 0,0 a 0,74 con un conseguente rischio "Molto Basso". Le analisi svolte approfondiscono anche le problematiche legate ai cedimenti sismici, post-sismici e alle deformazioni laterali da cui si evince che i cedimenti sismici attesi massimi sono dell'ordine di 4,69 cm.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione, successiva all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, alle NTC 2018 ed alla redazione del Piano di Microzonazione Sismica comunale, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa tecnica aggiornata.

Pertanto la documentazione geologica e sismica della proposta di trasformazione urbanistica del terreno identificato: PP Ambito B17 Via Roosevelt **è assentibile**.

Preventivamente al rilascio del permesso di costruire si dovranno eseguire gli approfondimenti prescritti nel presente parere e nella relazione geologica e sismica del dott. Malvezzi.

L'Istruttore Direttivo GATTI ANTONIO

SinaDoc: 9700/2019

Comune di Carpi
Settore A9 Pianificazione
Urbanistica – Sportello Unico dell’Edilizia

Az. Usl di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione
Urbanistica e Cartografica

OGGETTO: Comune di Carpi – **VARIANTE N.3** al P. P.I.P. "Ambito B17"
Area posta tra Via F.D. Roosevelt, Carpi (MO)
Proponente: sigg. Remondi Massimo e Andrea
Parere tecnico ambientale

Con riferimento alla richiesta di parere del Comune di Carpi - Settore A9 Pianificazione Urbanistica e Sportello Unico dell’Edilizia - del 14/03/2019, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. 42040 del 15/03/2019, inerente l’oggetto;

valutati gli elaborati progettuali e la documentazione trasmessa a corredo della richiesta, per quanto di competenza, si esprimono le seguenti valutazioni nel merito degli aspetti ambientali.

Oggetto della Variante del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Ambito B/17 è relativo allo sviluppo di un comparto, posto a ridosso della Via F.D.Roosevelt, facente parte delle Zone di trasformazione residenziale di tipo B (art. 57), con superficie complessiva pari a 19.892 mq. Lo strumento attuativo è stato approvato con Delibera n.166/2003, con convenzione stipulata in data 21/10/2003 e la realizzazione delle opere è stata prospettata in due stralci (A e B), dove lo Stralcio A è già stato completato, mentre i lotti facenti parte dello Stralcio B non sono ancora stati edificati.

Le modifiche proposte con la presente variante riguardano i lotti facenti parte dello stralcio B, dove si prevede:

- l’eliminazione della funzione terziaria per il lotto 10 a favore della funzione residenziale;
- la ridistribuzione planimetrica dei singoli lotti (da n° 6 a n° 8 lotti), da destinare tutti a residenza con ripartizione della SC all’interno dei lotti stessi; la variazione non comporterà aumento della superficie edificabile complessiva (SE); di fatto si rileva una lieve diminuzione della SE da 4.314 mq a 4.312 mq;
- la ridefinizione delle sagome e variazione degli accessi carrabili.

Resta ferma la quota di verde condominiale permeabile (VC), che risulta pari a 2.182 mq, e la quota di verde pubblico per la quale però la nuova progettazione prevede una distribuzione in due porzioni separate, una delle quali sarà in continuità con quella realizzata nello Stralcio A.

Nei lotti da edificare sono previste costruzioni di abitazioni bifamiliari le cui altezze non superano i 3 piani fuori terra che potranno ospitare un totale di 16 alloggi. Per quanto attiene la rete drenante, si prende atto che il piano individua la realizzazione di linee separate, con recapito nel collettore fognario esistente (di tipo misto) di Via Roosevelt.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALI DELLE PREVISIONI

Per la Variante di Piano di cui allo Stralcio B, il progettista ritiene che gli interventi da attuare a completamento dell'intero comparto B17, nel rispetto delle limitazioni previste dagli strumenti urbanistici, si presentino privi di particolari problematiche ambientali. La sola componente ambientale interessata risulta essere quella relativa agli aspetti acustici, per la quale è stata presentata idonea documentazione di clima acustico.

Pur concordando che la realizzazione del piano non comporterà significativi impatti sulle matrici ambientali, si formulano di seguito alcune specifiche osservazioni/prescrizioni di carattere ambientale, da tenere in considerazione nell'ambito della progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda la tutela dall'inquinamento acustico, esaminato l'elaborato del clima acustico allegato alla progettazione, si esprimono le specifiche valutazioni del caso nel paragrafo dedicato.

Collettori fognari

In fase progettuale dei singoli edifici dovrà essere prevista, per ogni lotto, l'installazione di impianti di captazione, filtrazione e accumulo per il riutilizzo, per usi compatibili, delle acque meteoriche provenienti dalla copertura degli edifici.

Terre e rocce da scavo / materiali di riporto

Per quanto concerne le terre da scavo, derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e delle fondazioni dei fabbricati, i relativi progetti esecutivi dovranno contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati, sia nel sito di produzione, sia in un sito di destinazione diverso da quello di produzione; in entrambi i casi, si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120.

I materiali di riporto, derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Considerato che l'attuazione delle opere edilizie comporterà la demolizione di fabbricati esistenti ad uso commerciale/produttivo, si ritiene necessario che, nell'ambito del PdC per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, sia presentata al competente ufficio comunale (Ambiente) una relazione tecnico/descrittiva inerente la presenza o meno di manufatti interrati (serbatoi di gasolio o altri carburanti, fognature, vasche di sedimentazione, pozzi neri, ecc), desunta anche da verifiche preliminari dei luoghi e dello stato di bonifica degli stessi da parte della proprietà o del tecnico progettista. In caso di rilevamento nell'area del comparto di "potenziale contaminazione" del suolo o sottosuolo si rammenta che il proponente dovrà mettere in atto le procedure previste dalla vigente normativa in campo ambientale.

VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO

Il comune di Carpi ha provveduto a redigere la classificazione acustica comunale, nell'ambito dello strumento urbanistico vigente (PRG) e, pertanto, la superficie territoriale del piano più prossima alla Via Roosevelt (30 metri dal ciglio strada) ricade in una classe IV – area ad intensa attività umana - con limiti assoluti pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte, mentre la restante area è attribuita ad una Classe III – area mista - con limiti assoluti pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte. Anche le aree confinanti a nord e a sud sono ricomprese nelle medesime classi acustiche.

La variante dell'Ambito B/17, Stralcio 2 ,definisce 8 lotti, sui quali verranno realizzati edifici residenziali con altezza massima pari a 3 piani fuori terra; l'assetto planivolumetrico dei lotti è distribuito in modo omogeneo nell'area del

comparto. Rispetto il ciglio strada della Via Roosevelt, individuata come la principale sorgente sonora interferente, le facciate dei nuovi fabbricati risultano poste a tre diverse distanze: 23 m per i lotti 10 e 11; 45 m per i lotti 9 e 12; 83 m per il lotti 5, 6, 7 e 8.

Di conseguenza si rileva che i lotti 10 e 11, ricadono nella UTO di classe di tipo IV, mentre i lotti 5, 6, 7, 8, 9 e 12 nella classe UTO di tipo III.

Il clima acustico esistente è stato valutato mediante un monitoraggio in ambiente esterno di 24 ore (5 e 6 febbraio 2019) in una postazione (R1) sul fronte di via Roosevelt in prossimità del lotto 10, ad una distanza di circa 20 metri e ad un'altezza dal suolo di 4m; sono state effettuate anche alcune misure brevi in altre postazioni individuate all'interno del comparto: lotto 11 (R2), lotto 9 (R3) e lotto 7 (R4). Contestualmente sono stati eseguiti conteggi dei flussi veicolari; per la sorgente sonora "traffico veicolare", si fa presente che nel periodo diurno i flussi, nelle fasce orarie di punta, sono pari a 980 veicoli/ora, mentre di notte si rilevano 268 veicoli/ora.

Considerato che durante le misure, sia nel periodo diurno che notturno, vi sono state delle interferenze da eventi antropici come l'abbaiare dei cani, si prende atto che i dati ottenuti dalle misure sono stati ricalcolati dopo aver effettuato le opportune epurazioni.

I livelli sonori diurni, misurati in prossimità dei lotti 10 e 11 (rispettivamente pari a LAeq 61.6 dBA e LAeq 61.2 dBA), mostrano il rispetto del valore limite (65 dBA) stabilito dalla classificazione acustica comunale (classe IV). Con la misura diurna, rilevata in prossimità del lotto 9 (LAeq 58.9 dBA), risulta rispettato il limite diurno (60 dBA) della classe III; il rispetto del limite diurno della classe III è assicurato anche per il lotto 12, in quanto è posto alla medesima distanza del lotto 9.

Per il periodo notturno, in relazione all'entità dei livelli sonori misurati/ricalcolati, in prossimità del lotto 10 e 9 (rispettivamente pari a LAeq 53.5 dBA e 50.1 dBA), risulta rispettato per i lotti 10, 11, 9 e 12 anche il valore limite d'immissione assoluto, individuato sia per la classe IV (55 dBA) che per la classe III (50 dBA).

Sulla base della misura eseguita in R4 (LAeq 52.4 di giorno e LAeq 44.8 di notte ricalcolato) emerge che la rumorosità presente nei lotti 5, 6, 7 e 8, più distanti dalla strada, si attesta al di sotto dei valori limite, diurno e notturno, attribuiti alla classe III.

Per quanto sopra esposto, tenuto conto dei risultati delle misure effettuate in campo e dello scenario acustico descritto, considerato che gli obiettivi di qualità acustica per le aree residenziali, corrispondenti ai livelli massimi ammissibili per la classe III (60 dBA di giorno e 50 dBA di notte), sono prospettati unicamente per i lotti più distanti dalla strada, si ritiene necessario che, nella realizzazione dei nuovi fabbricati da edificare nei lotti 10 e 11, sia posta particolare attenzione all'isolamento acustico di facciata, per assicurare il conseguimento degli adeguati *standard di comfort* acustico all'interno dei locali ad uso abitativo. Resta fermo il rispetto dei requisiti tecnico costruttivi e dei livelli prestazionali richiesti dalla specifica norma di riferimento (DPCM 05.12.1997), da attestare/asseverare sia in fase progettuale, che a lavori ultimati.

Distinti saluti

Il Tecnico ARPA
Barbara Armentano

Il Responsabile del Distretto
dott.ssa Maria Grazia Scialoja

Elementi contabili d'ufficio Arpae (DGR 14/2016 e ss.mm.):

Proponente: sigg. Remondi Massimo, residente in via M. Malpighi 26 – Carpi, c.f. RMNMSM55R06F257T
Codice tariffario 8.5.3 - Clima acustico relativo a PUA/PPIP insediamenti residenziali - Importo ...700,00 €...

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma